

I INCONTRO QUARESIMALE SULL'EUCARISTIA

Si sono ritrovati in tanti, nella chiesa Collegiata di Montelupone, per ascoltare le illuminanti parole di Padre Ferdinando Campana, Ministro Provinciale dei Frati Minori delle Marche, docente di Liturgia all'Istituto Teologico di Ancona e responsabile dell'Eremo di Valdisasso a Fabriano. Il religioso ha donato ai fedeli una preziosa riflessione sul tema "L'Eucaristia, segno di riconciliazione e di unità", argomento di fondamentale importanza per noi cristiani a maggior ragione in questo tempo di Quaresima, iniziando con un parallelo tra il racconto dell'Ultima Cena dei Vangeli sinottici (Matteo, Marco e Luca), che riportano lo spezzare del pane eucaristico, e quello del Vangelo di Giovanni, dove è invece descritta la lavanda dei piedi. Anche se sono due fatti apparentemente distinti (ed è una grande ricchezza che gli evangelisti raccontino diversi episodi, per farci gustare meglio la pienezza di Gesù), c'è un tratto comune tra di loro: l'invito a metterci al servizio degli altri. Infatti, quando Gesù dice "Fate questo in memoria di me"; non si riferisce soltanto alla celebrazione dell'Eucaristia, ma anche al dono della vita per i fratelli come atto d'amore assoluto.

"L'Eucaristia – ha spiegato Padre Campana – è sorgente, causa, inizio di un amore che dobbiamo dare agli altri: nutrendoci del Corpo di Cristo prendiamo in noi il principio dell'amore, la forza della carità e del servizio. Quindi, sia nei sinottici, sia in Giovanni, Gesù ci consegna nell'Ultima Cena il testamento dell'amore. E l'amore cristiano è altissimo, perché consiste nell'amare l'altro come fa Cristo e vedere Cristo nell'altro". In questa prospettiva, tutto cambia, perché anche l'amore naturale tra genitori e figli, coniugi o fidanzati diviene più profondo e completo: ma ciò è possibile soltanto se ci nutriamo dell'Eucaristia, altrimenti rischiamo di diventare aridi perché non alimentati dal principio d'amore. Padre Campana ha poi presentato due testimonianze straordinarie: quella del cardinale vietnamita Van Thuan, incarcerato dal governo comunista per ben 13 anni con tormenti terribili ed un isolamento totale, che trovò rifugio nella celebrazione quotidiana della Messa con tre gocce di vino (diceva che ne aveva bisogno come medicina per i dolori di stomaco) e poche briciole di pane nel palmo della mano, e quella del giovane Carlo Acutis, morto a soli 15 anni, che ogni giorno andava a Messa, recitava il Rosario e si dedicava al volontariato con i più bisognosi, i bambini e gli anziani. "Da questi esempi – ha proseguito il provinciale dei Frati Minori – vediamo che è l'Eucaristia a donarci la capacità e la forza di vivere l'amore e superare l'incostanza e l'incoerenza che spesso ci trascinano altrove". Infine, un richiamo importante al significato delle due epiclesi (invocazioni allo Spirito Santo) che avvengono durante la Messa: nella prima si chiede che il pane e il vino diventino Corpo e Sangue di Cristo, nella seconda (con le parole "Lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo") si prega perché tutti noi diventiamo una cosa sola in Cristo, e in quest'ottica anche il segno della pace diviene importantissimo ed è profondamente unito alla Comunione, perché non si può essere uniti con Gesù se non lo si è con i fratelli. "Questo – ha concluso Padre Campana – è il vero senso della Comunione cristiana: chiunque può desiderare di volersi più bene, ma noi andiamo a Messa perché non solo ci venga ispirato il sentimento dell'amore, ma soprattutto diveniamo una sola cosa in Lui". Quello con Padre Ferdinando Campana è stato il primo di una serie di incontri che la Parrocchia SS. Pietro e Paolo di Montelupone sta organizzando in preparazione del Congresso Eucaristico che si terrà ad Ancona nel mese di settembre: prossimo appuntamento venerdì 8 aprile con Padre Alessandro Angelisanti, padre guardiano dei Frati Minori di Potenza Picena.

Matteo Scarabotti